

PONTIFICIO ISTITUTO BIBLICO

SEMINARIO PER STUDIOSI DI S. SCRITTURA [22-26 GENNAIO 2024]

«IL NUOVO TESTAMENTO NEL CONTESTO GRECO-ROMANO»

Sedute di approfondimento del pomeriggio

Descrizioni delle sedute [ordine alfabetico dei docenti]

**La sententia Gallionis (At 18,14-15) e i “processi” a Paolo:
tra storia e racconto**

PROF. PAOLO COSTA
Pontificio Istituto Biblico

La seduta di seminario ha lo scopo di esaminare – mediante l’impiego delle usuali operazioni del metodo storico-critico – i profili narrativi e storico-giuridici dell’importante incontro di Paolo con il governatore dell’Acaia Lucius Iunius Gallio Annaeanus, avvenuto, secondo At 18,12-16, presso il tribunale proconsolare di Corinto nell’ultimo periodo del ministero paolino nella città.

L’importanza dell’episodio si esprime in diversi elementi che saranno oggetto di puntuale esame e discussione:

1. L’incontro con Gallione rappresenta il punto archimedeo della cronologia paolina. In forza di una fonte epigrafica – *Syll.*³, 801D – è possibile datare con precisione il proconsolato di Gallione in Acaia. Nella seduta del seminario si mostrerà come la corretta interpretazione di questa iscrizione, seguendo i procedimenti dell’epigrafia giuridica, consenta di ricavare elementi decisivi per stabilire la cronologia dei viaggi e del ministero di Paolo
2. I giudei di Corinto conducono Paolo dinanzi al *praeses provinciae* con l’obiettivo di manifestare la loro disomogeneità rispetto al gruppo paolino e la loro lealtà a Roma. Il fine politico di tale strategia è quello di non veder posti in pericolo i privilegi di cui la comunità giudaica godeva a Corinto come in altre città dell’impero. Tale dialettica ricorre in numerosi episodi di Atti ed è rilevante anche per comprendere le verosimili dinamiche del c.d. *Parting of the Ways*. Nella seduta del seminario si presenteranno questi rilevanti profili storici in dialogo con alcune posizioni esegetiche recenti.
3. La *sententia Gallionis* (At 18,14-15) ha un contenuto giuridico pienamente coerente con le informazioni che le fonti antiche restituiscono a proposito dei delitti religiosi e della “libertà di manifestazione del pensiero” nel contesto greco-romano coevo. Le parole di Gallione sono state oggetto di recente esame, in particolare da parte di alcuni giusromanisti: saranno discusse tali posizioni alla luce delle fonti rilevanti.
4. La *sententia Gallionis* (At 18,14-15) ha un valore prolettico sul piano narrativo e rappresenta una non trascurabile chiave interpretativa per il prosieguo del racconto lucano, in particolare per gli episodi che vedono Paolo o i missionari cristiani dinanzi ad autorità romane o legate a Roma. Considerando anzitutto alcuni rilevanti rapporti intertestuali fra At 18,14-15 e At 23,29; 25,19; 26,3, si indicherà il valore del “non luogo a procedere” di Gallione per l’interpretazione dell’intreccio storico e narrativo dei “processi” a Paolo in At 21-26.

Nel seminario si proporrà una presentazione frontale dei dati rilevanti che permetterà un successivo e ampio confronto con i partecipanti sulle fonti in discussione e sulle questioni esegetiche aperte.

Bibliografia preliminare

ALEXANDER, L., «Silent Witness: Paul’s Troubles with Roman Authorities in the Book of Acts», *The Last Years of Paul*. Essays from the Tarragona Conference, June 2013 (ed. A. PUIG I TÀRRECH, J.M.G. BARCLAY, J. FREY, O. MCFARLAND) (WUNT 353; Tübingen 2015) 153-173.

- BOFFO, L., *Iscrizioni greche e latine per lo studio della Bibbia* (BSSTB 9; Brescia 1994).
- BRÉLAZ, C., «Mettre en scène les réalités institutionnelles de l'Empire romain: sources, traitement et fonction des informations de nature administrative dans le récit des *Actes des Apôtres*», *Le corpus lucanien (Luc-Actes) et l'historiographie ancienne. Quels rapports?* (ed. S. BUTTICAZ, L. DEVILLERS, J. M. MORGAN, S. WALTON) (Théologie biblique 2; Zürich 2019) 217-244.
- COSTA, P., «*Scoppiò un grande tumulto*» (*At 19,23-40*). Efeso, la 'Via' e gli argentieri: studio esegetico e storico-giuridico (Torino 2021).
- , «La ἐλπίς e la *Spes Augusta* in alcuni discorsi di Paolo di Tarso (*Ac. 23.6; 24.15; 26.6-7; 28.20*). Una correlazione di annuncio kerygmatico, strategia giudiziaria e *hidden political transcripts*», in *Quaderni Lupiensi di Storia e Diritto* 11 (2021) 103-133.
- COSTABILE, F., «Il principio di libertà di parola nel giudizio di Gallione su Paolo di Tarso e la coerenza giuridica di Traiano nei processi contro i cristiani», *Minima Epigraphica et Papyrologica* 22 (2019) 273-308.
- HARRISON, J.R., L.L. WELBORN (ed.), *The First Urban Churches, 2. Roman Corinth* (SBLWGRW; Atlanta, GA 2016).
- OMERZU, H., *Der Prozess des Paulus. Eine exegetische und rechtshistorische Untersuchung der Apostelgeschichte* (BZNW 115; Berlin – New York, NY 2002).
- PEPPE, L., *Il processo di Paolo di Tarso: considerazioni di uno storico del diritto* (Iuridica historica 8; Lecce 2018).
- ROWE, C.K., *World Upside Down. Reading Acts in the Graeco-Roman Age* (Oxford 2009).
- SCHNELLE, U., *Die getrennten Wege von Römern, Juden und Christen. Religionspolitik im 1. Jahrhundert n. Chr.* (Tübingen 2019) [= *Politiche della religione nel primo secolo. Romani, giudei e cristiani* (tr. di G. Forza) (Studi Biblici 212; Brescia 2023)].
- SHERWIN-WHITE, A., *Roman Society and Roman Law in the New Testament. The Sarum Lectures 1960-1961* (Oxford 1963).
- TROIANI, L., «Lucio Giunio Gallione e le comunità giudaiche», *Gli Annei. Una famiglia nella storia e nella cultura di Roma imperiale* (Atti Convegno Internazionale Milano-Pavia, 2-6 maggio 2000) (ed. I. GUALANDRI, G. MAZZOLI) (Como 2003) 115-123.

***Imperatori, governatori, censimenti e datazioni
nei Sinottici e negli Atti degli apostoli***

PROF. MATTEO CRIMELLA
Facoltà Teologica Italia Settentrionale

Il seminario intende affrontare alcuni nodi storici problematici, secondo differenti prospettive metodologiche. Si prenderà in considerazione la filologia, la comparazione con gli autori antichi e l'archeologia.

1. Lo studio dell'*incipit* del racconto di nascita di Gesù (Lc 2,1-2) pone una serie di problemi storici (il censimento di Quirinio) e filologici (che cosa significa l'espressione *apographé proté?*). Si affronteranno dunque sia le questioni filologiche, sia quelle storiche, dando conto della discussione su questo passo e sulle sue conseguenze per l'interpretazione.
2. La singolare somiglianza fra Mc 13,8-9 e un passo di Tacito nelle *Historiae* (1,2,1) ha condotto M. Hengel a ipotizzare la redazione finale di Marco verso l'anno 69. Prendendo le mosse da questa comparazione, si metterà a fuoco l'utilizzo della documentazione letteraria antica per lo studio della storiografia del Nuovo Testamento.
3. Paolo è accusato di aver introdotto nel tempio un pagano, Trofimo di Efeso (cfr. At 21,27-32) e per questo rischia il linciaggio. L'iscrizione del tempio erodiano è un monumento archeologico che illumina il passo di Atti e permette di sottolineare l'importanza dell'epigrafia per l'interpretazione dei testi neotestamentari.

Il seminario comporterà un'esposizione del docente, cui seguiranno le domande e la discussione da parte dei partecipanti.

Bibliografia

- ARMITAGE D.J., «Detaching the Census: An Alternative Reading of Luke», *TynB* 69 (2018) 75-95.
- CINT BURNETT D., *Studying the New Testament through Inscriptions: An Introduction*, Hendrickson Academic, Peabody, MS 2020.
- HENGEL M., «Entstehungszeit und Situation des Markusevangeliums» [1984], in ID., *Jesus und die Evangelien. Kleine Schriften V*, hrsg. C.-J. THORNTON (WUNT 211), Mohr Siebeck, Tübingen 2007, 478-525.
- KRIEGER K.-S., «Die Historizität des Censur des Quirinius», *BN* 87 (1997) 17-23.
- PENNA R., *L'ambiente storico-culturale delle origini cristiane. Una documentazione ragionata* (BnS 7), Dehoniane, Bologna 2000⁴.
- PEARSON B.W.R., «The Lucan Censuses, Revisited», *CBQ* 61 (1999) 263-282.
- PRICE J.J., «Greek Warning Sign on Temple Mount, 23 BCE–70 CE», in H.M. COTTON et al. (ed.), *Corpus Inscriptionum Iudaeae/Palestinae. Volume I: Jerusalem. Part 1:1-704*, De Gruyter, Berlin – New York 2010, 42-45 (con bibliografia).
- RIST J.M., «Luke 2:2: Making Sense of the Date of Jesus' Birth», *JTS* 56 (2005) 489-491.
- SCHMIDT E.D., «Luke's Census under Quirinius: A Case for Historians, Tax Lawyers and Theologians», in B. ESTRADA – E. MANICARDI – A. PUIG I TÀRRECH (ed.), *The Gospels History and Christology: The Search of Joseph Ratzinger-Benedict XVI / I Vangeli Storia e Cristologia. La ricerca di Joseph Ratzinger-Benedetto XVI. Vol. 2*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2013, 103-144.
- SCHNELLE U. – LANG M. – LABAHN M. (hrsg.), *Neuer Wettstein. Texte zum Neuen Testament aus Griechenland und Hellenismus. Band I/1.1. Texte zum Markusevangelium*, De Gruyter, Berlin – New York 2008.
- SMITH M.D., «Of Jesus and Quirinius», *CBQ* 62 (2000) 278-293.
- WETTSTEIN J., *Novum Testamentum Graecum*, Ex officina Dommeriana, Amsterdam 1752 [= Akademische Druck- u. Verlagsanstalt, Graz 1962].
- WINANDY J., «Le recensement dit de Quirinius (Lc 2,2) une interpolation?», *RB* 104 (1997) 373-377.
- WOLTER M., «Erstmals unter Quirinius! Zum Verständnis von Lk 2,2», *BN* 102 (2000) 35-41.

***Le σύνοδοι greche, i collegia romani
e le prime comunità cristiane***

PROF. DOMENICO DURSI
Università di Roma "La Sapienza"

1. Le origini del fenomeno associativo romano: tra religione e politica
2. La libertà associativa a Roma
3. Le limitazioni della libertà associativa a Roma: dal senatoconsulto *de bacchanalibus* alla prima età imperiale
4. Un enigma storiografico: *la lex Iulia de collegiis*
5. I *collegia tenuiorum* e i primi cristiani.

N.B.: La lezione sarà in forma seminariale

Bibliografia essenziale

- BUONOCORE M. – DILIBERTO O., *Approfondimenti sull'album e la lex familiae Silvani da Trebula Mutuesca*, in *Minima Epigraphica et Papyrologica* 11 (2006) 211-254.
- COLI U., *Collegia e sodalitates: contributo allo studio dei collegi nel diritto romano*
- COSTA P., *Una lex Iulia de collegiis? Note critiche su un paradigma dottrinale*, in *Iuris Antiqui Historia* 12 (2020), pp. 11-57.

- DE ROBERTIS F.M., *Il diritto associativo romano: dai collegia della repubblica alle corporazioni del basso impero*, Bari 1938.
- FIORI R., *Sodales. 'Gefoglschaften' e diritto di associazione in Roma arcaica (VIII-V sec. a.C.)* in *Societas-Ius. Munuscula di allievi a Feliciano*, Napoli 1999, 101 – 158.
- HARLAN P.A., *Greco-Roman Associations: Texts, Translations and Commentary. II. North Coast of the Black Sea, Asia Minor*, Berlin-Boston 2014.
- KLOPPENBORG J.S. – WILSON S.G. (ed) *Voluntary Associations in the Graeco-Roman World*, London 1996.
- KLOPPENBORG J.S. – ASCOUGH R.S., *Greco-Roman Associations: Texts, Translations and Commentary. I. Attica, Central Greece, Macedonia, Thrace*, Berlin-Boston 2011.
- KLOPPENBORG J.S., *Greco-Roman Associations: Texts, Translations and Commentary. III. Ptolemaic and Early Roman Egypt*, Berlin-Boston 2020.
- LAURENDI R., *Riflessioni sul fenomeno associativo in diritto romano. I collegia iuuenum tra documentazione epigrafica e giurisprudenza: Callistrato De cognitionibus D.48.19. 28.3* in *AUPA* 59 (2016) 261 – 285.
- MOMMSEN T., *De collegiis et sodaliciis Romanorum*, Kiel 1843.
- RANDAZZO S., *Diritto associativo romano*, Napoli 2021.

***Demonologia ed esorcismi nel mondo greco-romano:
uno sfondo per il Nuovo Testamento?***

PROF. FRANCESCO FILANNINO
Pontificia Università Lateranense

Alla luce del contributo fecondo che gli studi sull'ambiente greco-romano del I sec. d.C. hanno apportato per lo studio del Nuovo Testamento, il seminario intende verificare se le idee demonologiche presenti in tal ambiente possano costituire uno sfondo rilevante per i racconti evangelici di esorcismo.

La trattazione sarà suddivisa in due parti. Nella prima si ripercorrerà lo sviluppo delle credenze demonologiche a partire dal periodo arcaico della letteratura greca (Omero: VIII sec. a.C.) fino all'epoca neotestamentaria. Gli esiti a cui approda l'evoluzione della riflessione sull'identità dei demoni nella letteratura greca saranno posti a confronto con la caratterizzazione degli esseri demoniaci nei vangeli. Nella seconda parte della trattazione saranno focalizzati alcuni racconti di esorcismo attestati in opere di ambiente greco-romano, sempre in dialogo con le narrazioni evangeliche.

Modalità: all'esposizione del relatore seguiranno gli interventi dei partecipanti.

Bibliografia

- BRENK, F. E., "In the Light of the Moon: Demonology in the Early Imperial Period", *ANRW* II,16,3 (1986) 2068-2145.
- CORSINI E. – COSTA, E. (ed.), *L'autunno del diavolo. "Diabolos, Dialogos, Daimon": convegno di Torino 17/21 ottobre 1988. Vol 1* (Milano 1990).
- COTTER, W., *Miracles in Greco-Roman Antiquity* (London 1999).
- EVANS, C. A. – WRIGHT, A.Z (ed.), *Gods, Spirits, and Worship in the Greco-Roman and Early Christianity* (2022).
- JENSEN, S. S., *Dualism and Demonology. The Function of Demonology in Pythagorean and Platonic Thought* (Copenhagen 1966).
- LANGE, A. – LICHTENBERGER, H. – DIETHARD RÖMHELD, K. F. (ed.), *Die Dämonen – Demons. Die Dämonologie der israelitisch-jüdischen und frühchristlichen Literatur im Kontext ihrer Umwelt – The Demonology of Israelite-Jewish and Early Christian Literature in Context of their Environment* (Tübingen 2003).
- SFAMENI GASPARRO, G., "Δαίμων and τύχη in the Hellenistic Religious Experience", *Conventional Values of the Hellenistic Greeks* (ed. P. BILDE) (Aarhus 1997) 66-109.

- ID., “Magie et démonologie dans les *Papyrus Graecae Magicae*”, *Démons et Merveilles d’Orient* (ed. R. GYSELEN) (RO 13; Bures-sur-Yvette 2001) 157-196.
- SORENSEN, E., *Possession and Exorcism in the New Testament and Early Christianity* (WUNT 2/157; Tübingen 2002).
- STOKES, R. E., *The Satan. How God’s Executioner Became the Enemy* (Grand Rapids, MI 2019).
- THEISSEN, G., *Urchristlichen Wundergeschichten. Ein Beitrag zur formgeschichtlichen Erforschung der synoptischen Evangelien* (SNT 8; Göttingen 1974).
- TIMOTIN, A., *La démonologie platonicienne. Histoire de la notion de daimōn de Platon aux derniers néoplatoniciens* (PhAnt 128; Leiden – Boston, MA 2012)
- TWELFTREE, G. H., *Jesus the Exorcist. A Contribution to the Study of the Historical Jesus* (WUNT 2/54; Tübingen 1993).
- WEKENMANN, F., *Die Dämonen bei Augustinus und die antike Dämonologie* (Paderborn 2023).
- WITMER, A., *Jesus, the Galilean Exorcist. His Exorcisms in Social and Political Context* (LNTS 459; London – New York, NY 2012).

La risurrezione nel contesto greco-romano

PROF. ANDRZEJ GIENIUSZ
Pontificia Università Urbaniana

Il tema del seminario sarà presentato attraverso un'esposizione frontale, offrendo ampie opportunità di discussione. L'obiettivo principale è approfondire l'idea della vita dopo la morte nel mondo della cultura greca (romana), esplorando le diverse sfaccettature di questo concetto.

Il primo momento del seminario si concentrerà sull'analisi linguistica mirata a individuare la presenza del campo semantico della risurrezione nella letteratura greca, sia classica che ellenistica.

Nel secondo momento si esaminerà criticamente l'opinione predominante degli studiosi moderni, la quale afferma una totale estraneità del tema della risurrezione nel contesto greco-romano.

Il terzo momento si focalizzerà sulla presentazione di alcune pubblicazioni più recenti che sfidano il diffuso pessimismo, evidenziando non pochi testi antichi in lingua greca che sembrano effettivamente ammettere una forma di vita “incorporata” dopo la morte.

In conclusione, si rifletterà se tali convinzioni potrebbero aver contribuito all'emergere dell'idea della risurrezione nel giudaismo e nel cristianesimo delle origini, e soprattutto fino a che punto avrebbero potuto facilitare il successo della predicazione cristiana nel mondo greco-romano.

Il τόπος della riconciliazione nella cultura greco-romana e nell'epistolario paolino

PROF. JUAN MANUEL GRANADOS
Pontificio Istituto Biblico

La seduta di approfondimento sul τόπος greco-ellenistico della riconciliazione tiene come oggetto principale lo studio del termine καταλλάσσω e il suo vocabolario correlato nell'ambito dell'antico Mediterraneo.

La seduta si svolgerà in modo seminariale. Per favorire l'intervento attivo dei partecipanti al seminario, verrà distribuita una bibliografia essenziale e una decina di quesiti in modo tale che possano essere preparati in anticipo.

La lingua franca adoperata per la seduta sarà l'italiano. I testi delle lettere paoline e della letteratura greca saranno studiati nella loro lingua originale. Altra bibliografia complementare sarà distribuita il giorno stesso della seduta.

Introduzione

- 1) Cosa si intende per τόπος? Quale era la importanza dei loci per l'argomentazione secondo Aristotele e altri rettori (o pensatori) dell'antichità?

Fonti letterarie antiche

- 2) Quali sono i testi antichi (extra-biblici) più importanti dove si può rilevare il τόπος della riconciliazione?
- 3) Quali sono le caratteristiche linguistiche del τόπος? Quali sono i verbi correlati e quale la loro sintassi?
- 4) Quali sono le componenti distintive del campo semantico della riconciliazione?

Il lavoro diplomatico

- 5) Quali sono gli “ambienti” del mondo dell’antico Mediterraneo in cui veniva adoperato il τόπος della riconciliazione?

La riconciliazione in Rm 5,1-11 e 2Cor 5,18-21

- 6) Quali sono le componenti linguistiche e semantiche del τόπος della riconciliazione nelle lettere paoline?
- 7) Quali sono le difficoltà teologiche più importanti suscitate dall’interpretazione di questi passaggi?

La riconciliazione in Ef 2,14-16 e Col 1,20.22

- 8) Quali sono gli elementi linguistici particolari dell’uso del termine ἀποκατάλλάσσω nella Lettera agli Efesini e nella Lettera ai Colossesi?
- 9) Come va reinterpreto il τόπος della riconciliazione nelle lettere deutero-paoline?

Il paradigma paolino della riconciliazione

- 10) Come va reinterpreto il τόπος greco-ellenistico della riconciliazione nell’epistolario paolino?

Bibliografia essenziale

- BIERINGER, R., “‘Reconcile Yourselves to God’: An Unusual Interpretation of 2 Corinthians 5:20 in Its Context”, *Jesus, Paul, and Early Christianity: Studies in Honour of Henk Jan de Jonge* (eds. R. Buitenwerf – H.W. Hollander – J. Tromp) (NT.S 130; Leiden: Brill, 2008) 11–38.
- FITZGERALD, J.T., “Paul and Paradigm Shifts: Reconciliation and Its Linkage Group”, *Paul Beyond the Judaism-Hellenism Divide* (ed. T. Engberg-Pedersen) (Louisville: Westminster John Knox Press, 2001) 241-262.
- GRANADOS, J., *La teologia della riconciliazione nell’epistolario paolino* (SubBi 46; Roma: G&B Press, 2015).
- PORTER, S.E., *Κατάλλάσσω in Ancient Greek Literature, with Reference to the Pauline Writings* (Estudios de Filología Neotestamentaria; Córdoba: Almedro, 1994).

I papiri di Babatha e il Nuovo Testamento

PROF.SSA DOROTA HARTMAN
Università di Napoli “L’Orientale”

I papiri documentari di Naḥal Ḥever (Israele) e particolarmente quelli dell’archivio privato di una donna giudea, Babatha, vissuta fra I e II secolo d.C., permettono di gettare uno sguardo unico sulla vita delle famiglie giudaiche che vivevano nella parte sud-occidentale del Mar Morto nel periodo della seconda rivolta giudaica, o “Guerra di Bar Kochba” (132-135 d.C.). Il territorio sullo sfondo di questi documenti, per lo più di natura giuridica e amministrativa, riguarda un’area marginale della Giudea che si estende dalla sponda occidentale del Deserto di Giuda fino al confine con la penisola arabica, già parte del regno nabateo e dal 106 d.C. provincia romana di Arabia.

Pur non essendo direttamente collegati ai primi scritti cristiani, i documenti sono a essi molto vicini cronologicamente e geograficamente, pertanto costituiscono una testimonianza d’instimabile valore sul retroterra culturale, economico e linguistico anche dei testi del Nuovo Testamento.

mento. Soprattutto i papiri di Babatha restituiscono infatti preziose informazioni sullo status linguistico, sociale, culturale e giuridico dell'area giudaico-nabatea che in precedenza erano totalmente assenti: rivelando una società multietnica e multiculturale, dinamica e caratterizzata da un'elevata varietà linguistica. Nel corso della lezione saranno esposti i seguenti temi:

1. introduzione generale ai documenti della "Grotta delle Lettere" di Naḥal Ḥever; storia della scoperta; i documenti di Babatha e gli altri papiri documentari del Deserto di Giuda;
2. descrizione dei documenti: i documenti doppi; lingue e scritture; confronto con i papiri provenienti dall'Egitto;
3. vicende biografiche di di Babatha e degli altri personaggi;
4. gli elementi rilevanti per lo studio del Nuovo Testamento: aspetti linguistici; multilinguismo; alfabetizzazione; le comunità miste; il ruolo degli scribi; gli aspetti legali.

Modalità: esposizione frontale con ausilio di immagini, seguita da discussione ed eventuali interventi.

Bibliografia essenziale

a. Testi e traduzioni

LEWIS, Naphtali (ed.), *The Documents from the Bar Kokhba Period in the Cave of Letters: Greek Papyri, Aramaic and Nabatean Signatures and Subscriptions* edited by Y. Yadin and J.C. Greenfield (JDS II), Israel Exploration Society, Jerusalem 1989;

HARTMAN, Dorota (a c.), *Archivio di Babatha. Vol.1. Testi greci e ketubbah*, Paideia, Brescia 2016.

b. Studi

BAZZANA, Giovanni Battista, "New Testament Studies and Documentary Papyri: Interactions and New Perspectives", *Papyrologica Lupiensia* 22 (2013) 5-34;

ESLER, Philip F., *Babatha's Orchard: The Yadin Papyri and the Ancient Jewish Family Tale Retold*, Oxford University Press, Oxford 2017.

Il λόγος giovanneo nel contesto greco-romano

PROF. MAURIZIO MARCHESELLI
Facoltà Teologica dell'Emilia Romagna

Sullo sfondo della questione più generale della collocazione del QV all'interno del giudaismo o della cultura greca, la seduta intende fare il punto sullo stato attuale della ricerca in merito allo sfondo religioso e culturale più adeguato a interpretare il logos giovanneo e, più complessivamente, il prologo del QV – al cui interno, unicamente, ricorre questo termine come titolo cristologico –. Si ripercorreranno, pertanto, le tappe principali della storia dell'esegesi giovannea degli ultimi due secoli in merito alla relazione del QV con il mondo greco-ellenistico mostrando come molti orientamenti diversi si siano succeduti, per soffermarsi in conclusione sulle questioni che restano aperte.

Letture previe

G. BUCH-HANSEN, «The Johannine Literature in a Greek Context», in J. Lieu – M.C. de Boer (eds.), *The Oxford Handbook of Johannine Studies*, Oxford University Press, Oxford 2018, 138-154.

J. FREY, «Between Torah and Stoa. How could Readers Have Understood the Johannine Logos?», in J.G. van der Watt – R.A. Culpepper – U. Schnelle (edd.), *The Prologue of the Gospel of John. Its Literary, Theological, and Philosophical Contexts*, Papers read at the Colloquium Ioanneum 2013 (WUNT 359), Mohr Siebeck, Tübingen 2016, 189-234.

**Il σῶμα Χριστοῦ e quello della civitas:
il retroterra socio-politico di una metafora paolina**
PROF. ANTONIO PITTA
Pontificia Università Lateranense

La metafora del corpo e le membra svolge un ruolo di primo piano nelle lettere paoline. Introdotta nella sezione di 1Cor 12,12-30, la metafora è ripresa in Rm 12,3-8; Col 1,8; 2,9-10 ed Ef 4,11-18; 5,29-30. Il seminario intende approfondire le dipendenze della metafora del corpo e le membra rispetto all'ambiente greco-romano e l'originalità con cui Paolo adatta la metafora alle relazioni tra il corpo del credente, quello eucaristico, comunitario e in vista della risurrezione. Originale è il ruolo dello Spirito nella metafora del corpo e delle membra per approfondire le reciproche relazioni. Dopo una breve presentazione della metafora, il seminario si propone di instaurare un dialogo costruttivo fra i partecipanti. Le principali questioni riguardano il retroterra della metafora somatologica, le modalità con cui è adattata da Paolo, e gli sviluppi tra le lettere autoriali e quelle della tradizione paolina.

Bibliografia principale

- LEE M.V., *Paul, the Stoics, and the Body of Christ*, SNTS MS 137, Cambridge 2006.
- BROOKINS T., "Paul and the Ancient Body Metaphor: Reassessing Parallels", in *Journal for the Study of Paul and his Letters* 6 (2016) 75-98.
- BYERS A.J., "The One Body of the Shema in 1 Corinthians: An Ecclesiology of Christological Monotheism", in *NTS* 62 (2016) 517-532.
- LEE-BARNEWALL M., "Paul and Seneca on the Body", in *Paul and Seneca in Dialogue. Ancient philosophy and religion*, Leiden 2017, 232-246.
- MOSES R.E., "Discerning the Body of Christ: Paul, Poverty and Powers", in *JSNT* 40 (2018) 473-493.

**La *synkrisis* negli autori greco-romani
e nell'opera lucana**
PROF. LORENZO ROSSI

In questa seduta di approfondimento vengono offerti alcuni strumenti metodologici per riconoscere e analizzare una *synkrisis* nell'orizzonte della narrativa biografica, soprattutto in riferimento all'uso che ne fa Luca nella sua opera. Questa tecnica compositiva nasce, di per sé, in ambito retorico come «discorso che paragona il meglio o il peggio» (Elio Teone, *Progymnasmata*, 10). I retori del tempo raccomandavano di introdurla nelle composizioni celebrative ovunque possibile – usando termini di confronto nobili e famosi – come strumento di *auxesis*, cioè per magnificare l'oggetto del discorso, evidenziandone bellezza, importanza e nobiltà. Nonostante le numerose testimonianze sulla sua rilevanza e funzione, la nozione di *synkrisis* può presentare qualche incertezza, soprattutto quando si passa dalla retorica encomiastica alla narrativa biografica.

Nella prima parte della seduta si inquadrerà la fonte più rilevante come termine di paragone per l'uso che Luca fa della *synkrisis*, cioè le *Vite Parallele* di Plutarco (50-120 d.C.); si fornirà, inoltre, una criteriologia generale per inquadrare i fenomeni di confronto all'interno di un medesimo racconto (ciò che più comunemente va sotto il nome di *synkrisis*). Si pensi al fariseo Simone e alla peccatrice (Lc 7,36-50), a Marta e Maria (Lc 10,38-42), ai due figli nella parabola del padre misericordioso (Lc 15,11-32), al ricco epulone e al povero Lazzaro (Lc 16,19-31), o al fariseo e al pubblicano al tempio (Lc 18,9-14).

La seconda parte della seduta prenderà in considerazione un uso più sofisticato della *synkrisis* a livello di macro-racconto. Sia Luca sia Plutarco caratterizzano i loro personaggi, modellando l'itinerario dell'uno su quello dell'altro. Tale procedimento è talora definito come «modellizzazione». Si pensi al percorso di Giovanni Battista e di Gesù nei primi capitoli del vangelo, e ai parallelismi tra Stefano e Gesù e tra Pietro, Paolo e Gesù negli Atti. Si cercherà di cogliere come

Luca, analogamente a Plutarco, trasforma un semplice mezzo retorico in una categoria (teologica) per l'interpretazione della storia. La conformità dei personaggi al Maestro inverte le parole di Gesù: «Un discepolo non è più del maestro; ma ognuno, che sia ben preparato, sarà *come* il suo maestro» (Lc 6,24). Il confronto con l'esemplarità di figure paradigmatiche – *in primis* quella di Gesù – fa emergere, per assimilazione o per contrasto, lo spessore dei personaggi.

Modalità: presentazione in due tempi con la possibilità di interagire al termine di ciascun intervento.

Bibliografia

- ALETTI, J.-N., *Il racconto come teologia*. Studio narrativo del terzo Vangelo e del libro degli Atti degli Apostoli (Bologna 2009), 71-103.
- CLARK, A.C., *Parallel Lives*. The Relation of Paul to the Apostles in the Lucan Perspective (Carlisle 2001).
- FOCKE, F., «Synkrisis», *Hermes* 58 (1923) 327-368 (soprattutto 351-366).
- FRAZIER, F., «A propos de la composition des couples dans les *Vies parallèles* de Plutarque», *RFh* 61 (1987) 65-75.
- GEORGE, A., «Le parallèle entre Jean-Baptiste et Jésus en Lc 1-2», *Mélanges bibliques en hommage au R.P. Bédard Rigaux* (ed. A. DESCAMPS – A. DE HALLEUX) (Gembloux 1970) 147-171.
- LARMOUR, D.H.J., «Plutarch's Compositional Methods in the *Theseus* and *Romulus*», *TAPA* 118 (1988) 361-375.
- , «Making Parallels: *Synkrisis* and Plutarch's "Themistocles and Camillus"», *ANRW* ii 33.6 (1992) 4154-4200.
- PELLING, C.B.R., «Synkrisis in Plutarch's *Lives*», *Miscellanea Plutarchia: atti del I convegno di studi su Plutarco* (ed. F.E. BRENN – I. GALLO) (Quaderni del Giornale Filologico Ferrarese 8; Ferrara 1986) 83-96.
- ROSSI, L., *Pietro e Paolo testimoni del Crocifisso-Risorto*. La *synkrisis* in Atti 12,1-23 e 27,1-28,16: continuità e discontinuità di n parallelismo (AnBib 205; Roma 2014).
- , «"Erano quelli i giorni degli Azzimi": Pietro, un segno pasquale per i fratelli tra santità e missione», *RTE* 46 (2019) 369-395.
- STADTLER, P.A., «Plutarch's Comparison of Pericles and Fabius Maximus», *GRBS* 16 (1975) 77-85.

***Pilato e i governatori romani della Giudea
nell'opera di Flavio Giuseppe***

PROF. JOSEPH SIEVERS
Pontificio Istituto Biblico

Senza Flavio Giuseppe non potremmo cercare di ricostruire la sequenza e i nomi dei governatori romani della Giudea nel primo secolo. Egli è quindi la più importante e completa fonte sulla storia di questa regione in quell'epoca, anche se ci dà non una ma tre esposizioni (*Guerra giudaica, Antichità giudaiche, Vita*) con scopi diversi e a volte contrastanti. Tra tutti i governatori, Ponzio Pilato è quello che riceve un trattamento più dettagliato (*B.J.* 2.169-177; *A.J.* 18.35, 55-89), anche se Giuseppe si concentra su alcuni episodi del suo lungo governo (10 anni secondo *A.J.* 18.89).

Lo scopo di questo seminario è quello di presentare alcuni degli strumenti per lo studio delle opere di Flavio Giuseppe e di applicarli ad alcuni dei brani che trattano dei governatori romani, tra cui anche il cosiddetto "Testimonium Flavianum" su Gesù.

Sarà utile per i partecipanti avere a disposizione un computer portatile o altro dispositivo per accedere a servizi online.

Una bibliografia sarà fornita agli iscritti.